Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

l'Unità
del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anno XLII / N. 40 (287) / Lunedì 18 ottobre 1965

Crisi tessile: una scelta di fondo

Domani due pagine speciali

GIOVEDI'

il PIONIERE dell'Unità

Longo all'assemblea dei premiati per il tesseramento

Lottiamo per un partito ancora più forte e attivo

Le tesi per l'XI Congresso - Il carattere leninista del PCI - La lotta per l'unità delle forze socialiste e per una nuova maggioranza - I discorsi di Scoccimarro e Macaluso - Il saluto all'Assemblea del compagno Niculescu

« Si apre per tutti i comunisti una stagione di intenso impegno politico e ideale, di ricerca e di concreta iniziativa alla testa della classe operaia e dei lavoratori per avanzare più speditamente sulla via — costellata di lotte complesse e spesso difficili — che deve condurci a trasformare radicalmente la situazione di pesante do-minio monopolistico che grava sull'Italia » Con queste parole il compagno Longo ha sottolineato la importanza dei sei mesi futuri per la vita del partito, dinanzi all'entusiastica assemblea di duecento dirigenti di base vincitori della gara di reclutamento che si è tenuta ieri nella sala del Comitato Centrale Il segretario del partito ha preso la parola a conclusione della riunione che si è svolta sotto la presidenza del compagno Scoccimarro e che ha ascoltato una relazione di Emanuele Macaluso sui problemi del rafforzamento organizzativo del partito Era presente applauditissima la delegazione del Partito comunista francese in visita nel nostro paese a nome della quale ha brevemente parlato il compagno Paul Neculescu Mizil

Longo ha anzitutto comunicato che il Comitato centrale si riunirà alla fine del mese per approvare il progetto delle tesi congressuali e dare avvio alle assemblee in vista dell'XI Congresso nonchè per discutere la proposta di tenere l'Assise del partito a Roma alla fine del gennaio 1966 « Abbiamo di fronte non solo problemi di elaborazione politica ma problemi di azione di orientamento e di lotta Non vogliamo che la preparazione del congresso segni il nostro rinchiuderci nelle sezioni vogliamo stare a contatto con la situazione e dominarla Sono dinanzi al paese possibilità diverse e opposte di sviluppo Nostro compito è orientare queste possibilità nel senso degli interessi dei lavoratori

« Andiamo all'XI Congresso con un corpo di tesi centrato essenzialmente sui problemi attuali volto a dare ad essi una risposta positiva Su questo testo desideriamo una discussione ampia responsabile ordinata capace di fruttare indicazioni positive Vogliamo che dal dibattito e dal confronto delle esperienze — ha proseguito Longo — esca arricchita e meglio precisata la nostra linea Non partiamo da zero Abbiamo presente tutta la ricca elaborazione fatta dal partito negli anni trascorsi abbiamo presenti le esperienze che ci confermano la giustezza del nostro orientamento Dobbiamo avere una effettiva circolazione delle idee una estensione della partecipazione dei compagni non solo all'attività pratica ma alla elaborazione della linea alle decisioni Rifuggiamo dalle prediche l'impegno politico deve nascere da un'intima convinzione dallo studio dei problemi dalla partecipazione al l'attuazione della linea »

Longo ha poi fatto riferimento ai problemi dell'unità del partito « Vogliamo una vera discussione — ha detto — non uno scontro di posizioni cristallizzate Alziamo il disco rosso dinanzi al frazionismo Intendiamo rafforzare la nostra unità partendo dalla solida base politica lasciataci da Togliatti respingendo vincendo elementi di settarismo confusionismo e pessimismo che sarebbero certo tendono dall'esterno a penetrare nel partito »

Il PCI non è e non vuol essere un partito d'opinione ma un partito di azione animato da una concezione vitale e da una prospettiva chiara Esistiamo non solo per capire ma per trasformare la realtà Abbiamo perciò bisogno di un partito molto attivo attivo nella lotta contro l'imperialismo che in questo momento mostra al

(Segue a pagina 4)

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alle sedute di martedì 19 e mercoledì 20

Il compagno Longo stringe la mano ad uno dei compagni premiati per la gara di tesseramento

Giacarta

Attacco di Sukarno alle spie USA

Il presidente ha parlato alla conferenza contro le basi all'estero, affermando che bisogna liquidare anche le basi « psicologiche » come l'attività della CIA nei paesi stranieri - I generali continuano la repressione anticomunista

GIACARTA 17

Gli elementi di confusione e contraddittorietà che già ieri risultavano evidenti nella situazione indonesiana paiono più rimarchevoli ogni giorno che passa Anche oggi la campagna anticomunista delle destre militari e del fanatismo musulmano non ha avuto tregua e notizie di arresti di militanti e dirigenti comunisti giungono da ogni parte di Giava e dalle altre isole, nel contempo, il presidente Sukarno ha pronunciato un altro forte discorso antimperialista e — cosa ancor più significativa — ha vivacemente denunciato le attività illegali dei servizi di informazione americani (la CIA) contro la libertà e la sovranità dei popoli Come si sa è proprio da un tentativo di sovversione organizzato dalle spie USA e dai loro servi in Indonesia che hanno preso le mosse i recenti avvenimenti indonesiani

Il discorso di Sukarno la prima pubblica presa di posizione del presidente indonesiano è stato pronunciato nel corso della seduta inaugurale della « Conferenza internazionale per la liquidazione delle basi militari straniere » Sukarno nel suo discorso ha lanciato un appello alla lotta totale per eliminare le basi straniere da tutti i paesi del mondo e ha dichiarato che queste basi costituiscono una calamità mondiale, particolarmente in Asia in Africa e nell'America latina dove i popoli sono impegnati in lotte per la loro sovranità e per il miglioramento del loro tenore di vita ma si trovano di fronte sul territorio della loro patria truppe straniere pronte a trasformarsi in gendarmi dei peggiori regimi reazionari

A questo punto in un passaggio altamente allusivo alla situazione indonesiana il presidente ha dichiarato che è necessario distruggere non soltanto le basi militari ma anche le basi « psicologiche » di aggressione che — « per esempio da parte della CIA americana » — sono state create in tutto il mondo con fini di sovversione

A ventiquattro ore dalla richiesta perentoria formulata da Sukarno al gen Suharto di procedere ad azioni per il ripristino della legalità e dell'ordine in collaborazione con i comunisti nessuna notizia più

(Segue a pagina 4)

Oggi a Roma la delegazione del Comitato per il Vietnam

Dalla nostra redazione

MOSCA 17

Domani con la linea aerea diretta Mosca Roma rientra in Italia la delegazione del Comitato italiano per gli aiuti sanitari al popolo vietnamita che domenica scorsa ha consegnato ad Hanoi l'attrezzatura ospedaliera frutto della sottoscrizione popolare

La delegazione italiana composta dal prof Cesare Maisetti dal dr Camillo Martino e dall'on Boldrini dopo la consegna del materiale sanitario ha compiuto una visita di alcuni giorni nei centri della Repubblica popolare vietnamita

Trovandosi di nuovo ad Hanoi sulla via del ritorno la delegazione italiana ha inviato il seguente telegramma al Comitato americano per la giornata del Vietnam Berkeley « La delegazione del Comitato italiano per gli aiuti sanitari al popolo vietnamita recatasi ad Hanoi per consegnare alla Croce Rossa Vietnamita apparecchi medici e prodotti farmaceutici dopo aver constatato direttamente gli effetti dei bombardamenti crudeli e militarmente inutili effettuati dall'aviazione USA su ospedali scuole pagode pacifici villaggi contadini dei di tutto cuore l'accusione più calda all'iniziativa del Comitato per la giornata del Vietnam

La nostra delegazione è tornata questo pomeriggio a Mosca ove è stata ricevuta dal Primo Segretario dell'Ambasciata vietnamita a Mosca e dai dirigenti dell'Associazione URSS Italia Come abbiamo detto la delegazione partirà domattina alle ore 9 30 (ora di Mosca) con il volo diretto dell'Aeroflot Mosca Roma

Essa riferirà in Italia sulle accoglienze ricevute dai dirigenti e dalla popolazione vietnamita sulla documentazione raccolta attorno a bombardamenti americani

a. p.

Al termine della visita in Polonia

IL PRESIDENTE SARAGAT È RIENTRATO A ROMA

Il Capo dello Stato ha sottolineato l'utilità dei colloqui e il calore delle accoglienze - «Il viaggio ha corrisposto alle nostre aspettative»

Il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat è rientrato ieri dalla visita di stato che ha compiuto in Polonia nei giorni scorsi l'aereo presidenziale è atterrato all'aeroporto intercontinentale « Leonardo da Vinci » alle 12 27 alcuni minuti prima del previsto Il presidente poco dopo il suo arrivo ha dichiarato « Il viaggio da me compiuto in Polonia unitamente al ministro Mattarella ed al sottosegretario agli Esteri Storchi ha corrisposto alle nostre aspettative Si è trattato di qualcosa di più della prima visita ufficiale di un capo di stato dell'Alleanza atlantica a Varsavia In realtà non solo abbiamo avuto la possibilità concreta di un franco ed approfondito scambio di idee con i governanti di un paese appartenente al gruppo di Varsavia ma ho potuto altresì prendere contatto diretto con la popolazione di una nazione tuttora profondamente legata all'Italia da tradizionali vincoli di cultura e di amicizia

Si è trattato di una prima esperienza e di un primo passo verso la giusta direzione ed io sono sicuro che tutto ciò costituisca un seme che darà frutti positivi per l'avvenire L'Italia e la Polonia si sentono solidali nel loro comune sforzo rivolto ad alleggerire le tensioni internazionali ed a contribuire al rafforzamento della pace nel mondo e spesso avendo un linguaggio comune sono in grado di intendersi perfettamente poiché comuni sono le aspirazioni di entrambi i popoli per la pace nella sicurezza Il comunicato ufficiale diramato al termine della visita ha elencato i temi generali discussi ed ha registrato anche i progressi compiuti sul piano delle relazioni bilaterali In questo momento in cui così vivo e in me il ricordo delle accoglienze ricevute desidero esprimere la mia gratitudine per la cordialità dell'ospitalità polacca riaffermare il convincimento che il dialogo da me iniziato con gli statisti di Varsavia ed il contatto diretto con il popolo polacco non solo corrispondono alla tradizione ed ai nostri sentimenti ma costituiscono l'inizio di un nuovo e fecondo capitolo del contributo dell'Italia al consolidamento della pace »

Non appena l'aereo presidenziale che era stato scortato dai caccia italiani da quattro avieretti militari ha iniziato l'atterraggio sono risuonati i tradizionali ventun colpi di cannone e l'inno nazionale Saragat ha quindi ricevuto il saluto delle più alte cariche civili dello Stato e dei rappresentanti del governo tra cui

(Segue a pagina 4)

Il presidente Saragat rende la sua dichiarazione al rientro dalla visita di Stato in Polonia

Feroce rappresaglia di un agrario a Manfredonia

SPARA SUI BRACCIANTI

Tre feriti mentre occupano le terre

L'aggressore sottratto a fatica al linciaggio I lavoratori in lotta da quarantasette giorni

Dal nostro inviato

MANFREDONIA 17

Filippo Bersani uno dei principali soci della Daunia Risi la società bolognese che strutta oltre mille ettari di terra demaniale ottenuta in affitto con un atto illecito nel 1959 da [illegible] di Manfredonia [illegible] a mattina ha aperto [illegible] i lavoratori agricoli [illegible] portati per il giorno [illegible] di occupare simbolicamente le terre che essi [illegible] che non sono [illegible] quotizzate [illegible] oggi

Pe[illegible] rincato che scop[illegible] era proprietario [illegible] aperto dall'at[illegible] tarista [illegible] con una automatica da caccia fortunatamente non ha avuto conseguenze irreparabili Tre braccianti sono rimasti comunque feriti Antonio Simone trentatreenne colpito alla mano destra Domenico Guerra 37enne ferito ad entrambe le mani Giuseppe Palumbo che ha riportato ferite non gravi si è riparato prontamente dietro un albero e ciò gli è valsa la vita

In stato di choc sono ancora tre bambini Anna De Filippo (tre anni), Maria Libera Di Gennaio (due anni) e suo fratello Gregorio (sette anni) Il piccolo Pasquale Piemontese che frequenta la seconda elementare si è salvato dalle cinque cartucce sparate a distanza ravvicinata impugnando dietro una macchina

I braccianti Salvatore Posto di venti anni Giovanni Frotta di 21 anni e Leonardo Ferri di 30 anni hanno avuto la prontezza di disarmare lo sparatore che hanno consegnato ai carabinieri

C'è voluto il senso di responsabilità dei lavoratori per evitare che il Bersani venisse linciato dall'intera popolazione accorsa da tutte le zone della città per solidarizzare con la lotta dei lavoratori agricoli e per condannare i soprusi della Daunia Risi che trae ingenti profitti dallo sfruttamento dei terreni demaniali e che tiene incolti parte di essi La rotaia si è diffusa in tutta la provincia di Foggia in un baleno e ha suscitato lo sdegno delle popolazioni daune I Sindaci dei Comuni del Gargano riuniti a Sannicandro G a convegno per affrontare il problema della provincializzazione della ferrovia garganica hanno espresso la loro condanna per il premeditato gesto e la loro incondizionata solidarietà alla lotta dei contadini di Manfredonia altra verso un ordine del giorno che chiede inoltre il pronto intervento del Consiglio Comunale perchè stenda subito l'atto di revoca dei terreni approvato come è noto in linea di massima giorni fa da tutti i settori del Consiglio tranne quelli di destra e alcuni dc

Sul posto si sono immediatamente recati gli on li Federico Kuntze e Michele Magno del PCI il compagno Piero Carmeno segretario responsabile provinciale della Federbraccianti il compagno Mario di Gioia vice segretario della Federazione comunista e numerosi altri dirigenti sindacali per portare i primi soccorsi ai lavoratori

Del grave episodio sono responsabili in primo luogo le autorità competenti che continuano ancora oggi a proteggere la società bolognese negando la quotizzazione dei terreni che sono sfruttati da un gruppo di affaristi bolognesi

La lotta dei lavoratori non è stata arrestata neanche dal rinvio a giudizio di circa 150 braccianti e prosegue fino a costringere i responsabili di questa situazione a procedere alla revoca della concessione

Domani intanto si riunirà il Consiglio Comunale di Manfredonia dovrà tenere conto delle richieste dei lavoratori e dell'intera opinione pubblica

Roberto Consiglio

Marzabotto

DAI LUOGHI DELLA STRAGE IMPEGNO UNITARIO DI PACE

Grande manifestazione popolare per la fine della « sporca guerra » nel Vietnam — Consegnata alla città martire un'urna con la terra delle Fosse Ardeatine — I discorsi del compagno Bottonelli, di La Pira, di Azzarita e dell'assessore al comune di Roma Sapio

Dal nostro inviato

MARZABOTTO 17

Il richiamo che ogni anno il piccolo paese di Marzabotto rivolge a quest'epoca quando ci è di ammonimento della tragedia nazi-fascista che mietè ottomila abitanti ha trovato eco e rispondenza nei sentimenti e nella volontà politica di migliaia di italiani L'adesione di oltre 200 comuni e di decine di amministrazioni provinciali di parlamentari di ogni parte politica di numerosi componenti del governo di comitati dell'ANPI di moltissime città di associazioni di ogni genere di quelle combattentistiche a quelle dei familiari dei caduti della Resistenza alla Federazione Volontari della Libertà per la quale ha inviato il suo saluto il dott Moroni a nome di Parri la partecipazione di uomini di cultura di magistrati come quelli ad esempio che rappresentavano il tribunale e la procura di Bologna hanno dimostrato anche stamane come nel ricordo della Resistenza l'impegno di operare per la pace e la fratellanza dei popoli abbia una sua forte presa unitaria

Ma più ancora di tanti nomi importanti quanto sia vivo e sentito l'appello di Marzabotto l'ha dimostrato la partecipazione popolare, quelle migliaia di anziani partigiani di giovani, di intere famiglie di lavoratori venute soprattutto dal bolognese dalle varie province emiliane, da parte della Toscana che riempivano la piazza del paese con bandiere tricolori e rosse i medaglieri della Resistenza i cartelli che chiedevano « Pace nel Vietnam » « Disarmo generale » e l'Italia appoggi la lotta dei popoli per la libertà e l'indipendenza » « Per la pace tutti gli Stati all'ONU » Una folla di popolo che ha seguito con attenzione e calore le diverse fasi della cerimonia di stamani dalla deposizione dell'urna con la terra delle Fosse Ardeatine in una nicchia del muro che circonda il tempio ossario ai discorsi pronunciati da una grande tribuna Su questa avevano preso posto, tra gli altri il sindaco Dozza Lavi Vighi presidente dell'Amministrazione provinciale di Bologna le rappresentanze delle varie associazioni tutti i sindaci presenti i gli oratori Bottonelli sindaco di Marzabotto il dott Azzarita presidente della ANPIM (Associazione nazionale famiglie martiri) l'assessore Sapio in rappresentanza del sindaco di Roma Petrucci e il prof La Pira accompagnato da Lord Brokey esponente del partito laburista e dirigente del movimento della pace

Sul sagrato davanti al tempio erano i gonfaloni dei comuni di Roma Firenze Bologna, Parma Ravenna Faenza Massa Carrara Carpi Gottaro Imola Reggio Emilia Piacenza Venezia Ferrara Vercelli Civitavecchia Modena Grugliasco Verbania Novara Cervignia Prato quelli di tutti i comuni del bolognese e decine di altri che ci scusiamo di non poter nominare per ragioni di spazio Tra le associazioni presenti ricordiamo tra le altre quella delle vittime civili e di guerra di varie città quella dei familiari delle famiglie martiri dei caduti della Liberazione di Vicenza col suo presidente Tosato l'ANFIM di Piacenza l'ECA di Modena, la Associazione nazionale caduti e dispersi di guerra È ancora la rappresentanza del provveditorato agli studi di Bologna il prof Olivo per l'Università bolognese esponenti del PSDI e PRI bolognese Ton de Berzani dirigenti comunisti della UGCI dell'UDI Sempre oggi hanno inoltre telegrafato la loro adesione oltre agli uomini di governo citati e i ministri Bo Ferrolino Lami Spinuti e Reale e i sottosegretari De Cocci Mezza Calvi e Pelizzo

Bottonelli ringraziati tutti i presenti e quanti avevano aderito, ha deplorato la mancata partecipazione del sindaco di Lidice città gemellata con Marzabotto e sottolineato l'importanza di questi vincoli tanto più nell'aggravarsi della situazione internazionale « Colonialismo e imperialismo ha detto Bottonelli, scatenano oggi nuovamente i paesi gli uni contro gli altri e sono sempre gli uomini che pagano » Esiste però nel mondo un ampio movimento che lotta per fare del l'aspirazione alla pace una realtà Bisogna dunque che si continui e si rafforzi la resistenza con

Lina Anghel

(Segue a pagina 4)

FORLI: *in crisi il centro-sinistra*

Dal nostro corrispondente

FORLI 17

La giunta comunale di centro sinistra di Forlì è entrata in crisi questa notte in seguito al voto del consiglio che ha bocciato il bilancio di previsione 1965 al termine di una discussione protrattasi per oltre cinque ore Quando si è giunti al voto verso le 2 30 in consiglio si è determinato questo schieramento a favore del bilancio — specchio del disimpegno e dell'involuzione del governo locale — sono andati i venti voti di cui disponeva il centrosinistra partito contro con un voto in più il gruppo comunista e con motivazioni opposte, i tre voti del PLI del MSI e del pacciardiano di « Fede e avvenire »

Preso atto del pronunciamento dell'assemblea il sindaco il repubblicano Missiroli si è riservato di trarne le conseguenze che dovranno essere naturalmente le dimissioni sue e della giunta

Fino all'ultimo momento la sorte dell'amministrazione paritaria è stata incerta L'incognita era costituita dall'atteggiamento dei consiglieri di « Fede e avvenire » il cui appoggio era stato sollecitato ufficialmente dal suo partito tramite i repubblicani a conclusione di una trattativa condotta per lunghi mesi ma che è mancata perchè la destra pacciardiana evidentemente non si è ritenuta soddisfatta della contropartita offertale

Non si andrebbe incontro ora a un periodo di gestione commissariale se la coalizione senza maggioranza anzichè ribadire la sua rigida e sterile preclusione verso sinistra avesse considerato le proposte di incontro con la grande forza popolare rappresentata in consiglio dal gruppo comunista « Stava a quella parte più responsabile del centrosinistra — ha dichiarato il capogruppo del PCI Satanassi nel suo ampio intervento sul bilancio — sollecitare una nuova maggioranza sulla base di una precisa scelta programmatica poichè qui non si tratta di sopravvivere bensì di costruire nell'interesse della popolazione »

Angelo Mini